PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

Roma: Cosimi (Anci) in audizione al senato, urgono regole definite e coinvolgere le citta' portuali

Roma, 12 novembre 2013 – Una cabina di regia dove discutere la riforma della legislazione sui porti, un maggior coinvolgimento dei Comuni per la nomina dell'Autorità portuale e un adeguamento della legge in linea con quanto previsto da disegno di legge Delrio sulle città metropolitane. E' quanto chiesto oggi dall'Anci, rappresentata dal sindaco di Livorno e delegato alla Portualità Alessandro Cosimi, in un'audizione al Senato,davanti all'ottava commissione Infrastrutture che sta esaminando la riforma della legislazione nazionale in materia.
"Servono regole definite per una programmazione che sia efficace sul territorio – ha detto Cosimi al termine dell'incontro – al fine di definire bene il rapporto tra Comuni e autorità portuale. Il quadro della materia muta con grande rapidità – ha sottolineato il sindaco di Livorno – e le autorità portuali saranno investite presto da una direttiva o regolamento europeo. Poi c'è tutta la partita legata al disegno di legge Delrio sulle città metropolitane, al cui interno troveranno spazio anche le città sedi di porti".
Da qui la richiesta di un tavolo comune dove i sindaci devono sedere con pari dignità istituzionale. "Non dobbiamo dimenticare – ha aggiunto Cosimi – che il Titolo V della Costituzione ci assegna un ruolo. Questo non vuol dire voler nominare l'autorità portuale vogliamo ma discutere, ognuno per le proprie funzioni e prerogative, non di chi comanda ma di come far funzionare i nostri porti".
L'Anci nel corso dell'audizione ha presentato alla Commissione un documento dove sono elencate le proposte di emendamento e le indicazioni dei sindaci. Oltre ai punti toccati dal delegato Anci, i sindaci chiedono di dotare il territorio "delle risorse necessarie a far fronte alle spese legate ai servizi portuali e alle compensazioni ambientali". Inoltre, come deciso nel Consiglio nazionale del 14 luglio 2011, Anci chiede che la "politica
marittima" sia "questione di primaria importanza nell'agenda di governo da rappresentare nelle sedi comunitarie".